



Regolamento per la gestione dei Servizi Educativi 0-6 anni

INDICE

PREMESSA

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

- Articolo 1 Definizioni
- Articolo 2 Finalità del servizio
- Articolo 3 Istituzione e gestione
- Articolo 4 Progetto pedagogico cittadino
- Articolo 5 Poli per l'infanzia

TITOLO II UTENZA ED ISCRIZIONI

- Articolo 6 Requisiti per l'accesso
- Articolo 7 Iscrizioni
- Articolo 8 Iscrizioni fuori termine
- Articolo 9 Priorità e precedenza per l'ammissione ai Servizi Educativi
- Articolo 10 Ammissione ed inserimento nei Servizi Educativi
- Articolo 11 Dimissioni
- Articolo 12 Quota di contribuzione per la Frequenza del Nido e delle Sezioni Primavera
- Articolo 13 Quota di contribuzione per le spese del servizio di refezione per le Scuole d'Infanzia

TITOLO III NORME IGENICO SANITARIE

- Articolo 14 Vaccinazioni
- Articolo 15 Linee Guida Sanitarie

TITOLO IV ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

- Articolo 16 Circoli Didattici Comunali
- Articolo 17 Funzionamento del Nido
- Articolo 18 Funzionamento della sezione Primavera
- Articolo 19 Funzionamento della Scuola d'Infanzia
- Articolo 20 Calendario dell'Anno Scolastico
- Articolo 21 Attività integrative e complementari
- Articolo 22 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture

TITOLO V PERSONALE

- Articolo 23 Insegnanti
- Articolo 24 Insegnanti di Sostegno
- Articolo 25 Personale di supporto alla disabilità
- Articolo 26 Educatori
- Articolo 27 Personale Ausiliario
- Articolo 28 Referenti di Plesso
- Articolo 29 Coordinatore Educativo e Organizzativo
- Articolo 30 Responsabile del Settore Educativo e Scolastico
- Articolo 31 Sostituzioni
- Articolo 32 Congedi
- Articolo 33 Attività Integrative del personale
- Articolo 34 Sviluppo professionale del personale

TITOLO VI ORGANI COLLEGIALI E DI PARTECIPAZIONE

Articolo 35 La partecipazione al progetto educativo

Articolo 36 Informazione sull'offerta formativa

Articolo 37 Consiglio di Intersezione

Articolo 38 Collegio dei Docenti

Articolo 39 Collegio di Plesso

Articolo 40 Consiglio di Circolo

Articolo 41 Assemblea dei genitori della Scuola d'Infanzia

Articolo 42 Assemblea dei genitori del Nido

Articolo 43 Collegio degli educatori del nido

Articolo 44 Consiglio del Nido

Articolo 45 Assemblea Generale

Articolo 46 Coordinamento Educativo e Pedagogico Cittadino

TITOLO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 47 Entrata in vigore e abrogazioni

PREMESSA

Il presente regolamento definisce le finalità, i criteri di accesso e le regole generali di funzionamento e di partecipazione adottate per i Servizi Educativi per l'Infanzia 0-6 anni del Comune di Napoli e costituisce una cornice di riferimento per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi educativi.

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 Definizioni

1. I Servizi Educativi 0-6 del Comune di Napoli sono parte del *Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni*, di cui al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie e sono composti da Nidi e Micronidi d'Infanzia, Sezioni Primavera e Scuole d'Infanzia Comunali.
2. Il Nido e Micronido d'Infanzia è un servizio educativo che accoglie i bambini dai 3 mesi ai 36 mesi e concorre con le famiglie alla loro crescita e allo sviluppo di competenze di relazione, autonomia, creatività e apprendimento. Il Nido d'Infanzia Il nido di infanzia prevede una ricettività dai 30 ai 60 posti – bambino; il Micronido dai 6 ai 29 posti - bambino.
3. La Sezione Primavera è un servizio educativo che accoglie i bambini dai 24 mesi ai 36 mesi ed ha un progetto specifico dedicato secondo criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza a questa specifica fascia d'età.
4. La Scuola dell'Infanzia Comunale (riconosciuta paritaria dal Ministero dell'Istruzione) è un servizio educativo che accoglie i bambini dai 3 anni ai 6 anni e concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo e sociale dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e mira ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative. Nel rispetto e a supporto e integrazione del ruolo educativo dei genitori, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il nido, le sezioni primavera e con la scuola primaria.
5. I Poli per l'infanzia accolgono in un unico plesso o in edifici vicini più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. Rappresentano dei laboratori permanenti di sperimentazione ed innovazione educativa che coniugano la flessibilità e la diversificazione degli interventi e dei servizi con l'apertura alle richieste ed agli stimoli del territorio.

Articolo 2 Finalità del servizio

1. I Servizi Educativi 0-6 pongono al centro il bambino come individuo autonomo sociale competente e attivo, titolare del diritto di essere protagonista della propria esperienza e del proprio sviluppo all'interno di una rete di contesti e relazioni, capaci di sollecitare e favorire la piena espressione delle potenzialità individuali. Contribuiscono a corrispondere i diritti fondamentali dei bambini: il diritto all'accoglienza, il diritto alla cura, il diritto al sostegno nella costruzione della dimensione sociale e cognitiva, il diritto a un'integrazione rispettosa delle differenze in coerenza con la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia (UN, 1989 ratificato L.176/91). I Servizi Educativi 0-6 del Comune di Napoli promuovono

l'inclusione e l'integrazione indipendentemente dalla situazione socioeconomica e familiare, dalla provenienza, dalla lingua, dagli orientamenti culturali, dalle convinzioni religiose, dall'aspetto e dalle condizioni fisiche coinvolgendo tutti i bambini e le bambine con le loro diversità e peculiarità.

2. I Servizi Educativi 0-6 hanno finalità di:
 - a) formare e promuovere la socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
 - b) contribuire allo sviluppo dell'identità ed allo sviluppo dell'autonomia del bambino;
 - c) mantenere viva nel bambino la curiosità, il desiderio e la motivazione ad apprendere;
 - d) sostenere le famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative;
 - e) garantire la continuità degli interventi educativi, affiancando la famiglia e raccordandosi con gli altri servizi educativi e la scuola primaria;
 - f) valorizzare la genitorialità e le relazioni familiari in una prospettiva di partecipazione e di cooperazione educativa;
 - g) diffondere la cultura e i diritti dell'infanzia.

Articolo 3

Istituzione e gestione

1. Nell'ambito del quadro normativo e pedagogico di riferimento, il Comune di Napoli istituisce il servizio dei Nidi e Micronidi d'Infanzia, delle Sezioni primavera e delle Scuole d'Infanzia, anche mediante la costituzione dei Poli per l'Infanzia di cui all'art. 3 del D. Lgs. 65/2017, per promuovere e garantire il diritto all'infanzia e il sostegno alla genitorialità.
2. I servizi educativi per l'infanzia 0-6 anni, a gestione diretta e indiretta, sono affidati amministrativamente alle Municipalità di riferimento che, coerentemente agli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e al fabbisogno educativo, propongono strategie d'intervento per meglio rispondere alle esigenze del territorio e garantire un'adequata offerta educativa.
3. La decisione di istituire nuovi Servizi Educativi Comunali o di chiudere quelli esistenti è assunta nell'ambito degli indirizzi programmatici dell'Amministrazione, di concerto con le Municipalità competenti e sentite le organizzazioni sindacali confederali, consentendo parità di offerta nei territori rispetto al numero dei residenti in fascia di età 0-6 anni.

Articolo 4

Progetto educativo cittadino

1. Il Coordinamento pedagogico (vedi art.456 del presente regolamento), composto dagli Istruttori Direttivi Scolastici e coordinato dal Dirigente del Servizio Sistema Educativo, propone un "*Progetto educativo cittadino*" contenente le linee di indirizzo pedagogiche e gli obiettivi del sistema educativo comunale nel suo complesso, con riferimento alle *Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei* predisposte dalla Commissione nazionale ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, art. 10, c. 4 e adottate con Decreto Ministeriale n.334 del 22 novembre 2021.
2. Ciascun Nido d'Infanzia, Sezione Primavera, Scuola d'Infanzia, anche nella forma di Poli per l'Infanzia, attua le linee di indirizzo pedagogico contenute nel Progetto pedagogico cittadino nel rispetto del principio costituzionale di libertà di docenza e dei bisogni educativi dei territori.
3. Il Progetto educativo cittadino viene condiviso dalle equipe educative che operano nei nidi a gestione indiretta che lo attuano nell'ambito della proposta educativa specifica.

Articolo 5

I Poli per l'Infanzia

1. L'Amministrazione, nelle sue articolazioni educative e amministrative, promuove e favorisce l'instaurarsi di Poli per l'Infanzia sul territorio comunale che mettano in rete Nidi e Micronidi d'Infanzia, Sezioni Primavera e Scuole d'Infanzia attraverso la redazione di un progetto

condiviso che favorisca la continuità educativa, l'individualizzazione degli interventi, la condivisione dei saperi e delle risorse.

2. Tali sperimentazioni, adeguatamente sostenute sul piano pedagogico, prevedono, previa individuazione di strutture con una capienza adeguata, la determinazione di un criterio di precedenza nell'accesso alla Scuola d'infanzia che assicuri, su richiesta dei genitori, la permanenza dei bambini per l'intero ciclo.

TITOLO II UTENZA ED ISCRIZIONI

Articolo 6

Requisiti per l'accesso

1. Sono ammessi ai Servizi Educativi 0-6 le bambine e i bambini residenti nel Comune di Napoli che abbiano compiuto 3-36 mesi per il Nido d'Infanzia, 24-36 mesi per le Sezioni Primavera e 3-6 anni per le Scuole d'Infanzia.
2. Sono equiparati ai residenti:
 - i bambini apolidi o stranieri che, anche se privi della residenza, dimorino nel territorio del Comune di Napoli;
 - i figli di genitori appartenenti alle forze militari o di pubblica sicurezza che, per motivi di servizio documentato, sono domiciliati nel Comune di Napoli;
3. È possibile presentare richiesta di iscrizione anche per i figli di dipendenti in servizio presso il Comune di Napoli non residenti, compresi i minori in affido preadottivo o in affido familiare, quale misura di welfare aziendale integrativa rispetto alla costituzione di nidi aziendali, nell'ottica di sostenere la conciliazione dei tempi di lavoro del personale dipendente.
4. È possibile, inoltre, presentare la domanda di iscrizione anche per le bambine e i bambini non residenti nei seguenti casi:
 - in affido preadottivo o in affido familiare, purché la famiglia affidataria sia residente nel Comune di Napoli;
 - ospiti in strutture di accoglienza presenti sul territorio del Comune di Napoli segnalati dal Servizio Sociale del Comune di provenienza.
5. Potranno iscriversi, alle Scuole dell'Infanzia Comunali, i bambini non residenti che non rientrano nelle precedenti categorie e saranno collocati in coda alla graduatoria.
6. Ai sensi del D.L. n.73 del 7/06/2017, convertito con modificazioni dalla L.n.119 del 31/07/2017, è richiesto l'adempimento degli obblighi vaccinali o la dichiarazione di esonero, omissione, differimento o prenotazione formale delle vaccinazioni obbligatorie, in base al possesso di idonea documentazione rilasciata dall'ASL competente.

Articolo 7

Iscrizioni

1. L'Amministrazione Comunale stabilisce annualmente le modalità ed il termine di presentazione delle domande di iscrizione, nonché le date di pubblicazione delle graduatorie provvisorie e definitive, suddivise per servizio e fascia di età.
2. Non si può presentare domanda d'iscrizione in più Nidi e Micronidi d'Infanzia, Sezioni Primavera o Scuole dell'Infanzia comunali.
3. Coloro che non risultano ammessi andranno a costituire una unica lista di attesa di Municipalità che sarà graduata sulla base dei punteggi conseguiti, con indicazione della prima preferenza e di una seconda preferenza presso altri Servizi educativi della stessa Municipalità in cui ricade il nido, micronido, sezione primavera o scuola dell'infanzia per la quale si è fatta domanda, che potrà essere indicata in sede di presentazione della domanda. Si decade dalla lista di attesa se vengono rifiutati i posti nelle preferenze indicate.

4. Nella domanda d'iscrizione i genitori dovranno indicare l'orario di frequenza prescelto (tempo pieno o tempo parziale con uscita antimeridiana). Solo su richiesta motivata e documentata, l'Amministrazione comunale valuterà l'eventuale modifica dell'orario, compatibilmente con il complessivo funzionamento organizzativo. Nel caso in cui la scelta dell'orario di frequenza effettuata dai genitori all'atto dell'iscrizione non coincida con la disponibilità di posti si provvederà, seguendo l'ordine della graduatoria, ad acquisire l'eventuale adesione dei genitori all'inserimento ad un diverso modulo orario.

Articolo 8

Iscrizioni fuori termine

1. Sarà possibile presentare domanda di iscrizione successivamente alla scadenza dei termini solo per le seguenti categorie, che avranno priorità rispetto alle liste di attesa:
 - bambine e bambini con disabilità;
 - bambine e bambini in situazione di grave disagio psico-fisico certificato dalla competente struttura specialistica dell'ASL;
 - bambine e bambini in condizioni di grave disagio sociale presi in carico dai Servizi Sociali territorialmente competenti a seguito di loro specifica richiesta;
 - bambine e bambini già iscritti e frequentanti scuole comunali o statali a seguito di trasferimento di residenza da altri Comuni avvenuto successivamente alla data di scadenza per la presentazione delle domande d'iscrizione.
2. Si procederà alla riapertura delle iscrizioni, per i bambini non rientranti nelle categorie sopra indicate, dandone opportuna informazione alla cittadinanza, laddove siano state esaurite le liste di attesa e sia stata verificata la disponibilità di posti in riferimento ai moduli/sezioni programmate.

Articolo 9

Criteri di precedenza e di priorità per l'ammissione ai Servizi Educativi

1. Verranno ammessi prioritariamente i bambini e le bambine già iscritti nell'anno precedente che abbiamo inoltrato la richiesta di riconferma.
2. Hanno inoltre priorità di accesso i bambini/e con disabilità certificata, i bambini/e in situazione di grave disagio psico-fisico certificato dalla competente struttura specialistica dell'ASL e i bambini/e in situazione di particolare e grave disagio sociale che vengono segnalati dai Servizi Sociali territoriali del Comune di Napoli.
3. Infine, hanno priorità di accesso i bambini/e già frequentanti presso Nido, Sezione Primavera o Scuola d'Infanzia Comunale;
4. Ai bambini figli dei dipendenti del Comune di Napoli sarà riservata una percentuale pari al 5% dei posti disponibili in ciascuna Municipalità, prevedendo almeno una unità per nido, nella logica di nido aziendale diffuso.
5. Per i bambini/e non rientranti nelle categorie di precedenza sopra individuate le graduatorie sono formulate in base alle fasce d'età (lattanti: 3-12 mesi; semi divezzi: 13-24 mesi; divezzi: 25-36 mesi) per il Nido e Micronido ed in unica graduatoria per le Sezioni Primavera e la Scuola dell'Infanzia sulla base dei seguenti criteri:

Un solo genitore con carico di cura esclusivo	<p>Bambina/o riconosciuta/o da un solo genitore o nucleo familiare con un genitore deceduto o con un genitore per il quale l'autorità giudiziaria abbia determinato la sospensione/decadenza della responsabilità genitoriale</p> <p>Bambina/o con genitori divorziati, genitori separati legalmente, genitori non coniugati, a condizione che siano non coabitanti e sia</p>
-----------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	stato disposto l'affido esclusivo ad un solo genitore
Carico familiare	<p>Ogni figlia/o fino a 10 anni di età (al 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento) ulteriore rispetto al bambino per il quale si richiede l'iscrizione</p> <p>Frequenza di altri figli o altre figlie, già iscritti nel precedente anno, che frequenteranno la stessa scuola nell'anno scolastico per il quale viene presentata la domanda</p> <p>Presentazione della domanda di iscrizione per la stessa scuola per più figli o figlie</p>
Condizione Lavorativa Genitori	<p>Presenza di entrambi i genitori lavoratori oppure un genitore lavoratore e l'altro genitore disoccupato che ha perso il lavoro negli ultimi 6 mesi e che abbia presentato la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro attraverso canali ufficiali.</p> <p>Entrambi i genitori non lavoratori che risultino: disoccupati ai sensi dell'art. 19 comma 1 D.lgs. 150/2015; studenti iscritti a corsi di istruzione superiore o universitaria; giovani fino a 29 anni iscritti ad un corso di formazione autorizzato dalla Regione Campania e di durata superiore alle 600 ore o inseriti in percorsi di tirocinio; percettori di "ammortizzatori sociali" erogati dall'INPS (es. Cassa Integrazione, NASPI, etc.)</p>
Bambini in lista d'attesa	Bambina/o in lista di attesa nel precedente anno presso Nido, Sezione Primavera o Scuola d'Infanzia Comunale.
A parità di punteggio viene data priorità ai bambini/e con età più elevata.	

6. Le pesature e i punteggi da attribuire ai diversi criteri saranno stabiliti con atto del dirigente competente nell'ambito della definizione della procedura per l'apertura delle iscrizioni.

Articolo 10

Ammissione ed inserimento nei Servizi Educativi

1. Con l'approvazione della graduatoria sono ammessi alla frequenza le bambine ed i bambini in posizione utile rispetto ai posti disponibili calcolati sulla base della ricettività delle strutture, delle opzioni a tempo pieno e a tempo ridotto e tenendo conto, nel Nido e nelle Sezioni Primavera, del rapporto educatore/bambini stabilito dalla normativa regionale e nella Scuola dell'Infanzia della numerosità prevista per le sezioni dal D.P.R. n.81/09 e smi.
2. Ai fini dell'ammissione sono verificati i requisiti richiesti per l'accesso, con particolare riguardo alla residenza e all'assolvimento degli obblighi vaccinali prescritti dalla normativa vigente. Tutte le condizioni oggetto di dichiarazione da parte dei richiedenti sono soggette ai controlli dell'Amministrazione, sulla base dei regolamenti vigenti, al fine di verificarne la veridicità.
3. Per garantire un adeguato ambientamento dei bambini viene definito annualmente dal personale educativo un "Piano di Accoglienza", una programmazione degli inserimenti cadenzata nel tempo, che preveda il coinvolgimento dei genitori nella individuazione dei

tempi e delle modalità dell'inserimento, che contempli le esigenze di ambientamento dei bambini.

4. Le domande di iscrizione non accolte sono collocate nella lista di attesa delle graduatorie di Municipalità. Nel corso dell'anno si provvederà, stante la disponibilità eventuale di posti, allo scorrimento delle graduatorie ed all'inserimento dei nuovi iscritti.

Articolo 11

Dimissioni

1. Le bambine ed i bambini che si assentino per un periodo continuativo di 15 giorni, senza preventivo giustificato motivo, saranno dimessi, previo contatto da parte della segreteria. Nel caso in cui fosse richiesta riammissione è possibile consentire l'inserimento in lista di attesa con precedenza.

Articolo 12

Quota di contribuzione per la frequenza del Nido, Micronidi e le Sezioni Primavera

1. Le famiglie dei bambini concorrono alla copertura delle spese per il funzionamento del servizio, con il pagamento anticipato della retta mensile, quale quota di contribuzione parziale al costo del servizio, differenziata sulla base della condizione economica e reddituale della famiglia.
2. La quota di contribuzione, e i criteri in base ai quali sono consentite le agevolazioni tariffarie e le esenzioni, sono stabiliti con provvedimento del Consiglio Comunale.

Articolo 13

Quota di contribuzione per le spese del servizio refezione per le Scuole dell'Infanzia

1. Le famiglie dei bambini concorrono alla copertura del servizio refezione per le Scuole dell'Infanzia differenziata sulla base della condizione economica e reddituale della famiglia.
2. La quota di contribuzione e i criteri in base ai quali sono consentite le agevolazioni tariffarie e le esenzioni, sono stabiliti con provvedimento del Consiglio Comunale.

TITOLO III

NORME IGENICO SANITARIE

Articolo 14

Vaccinazioni

1. Ai sensi del D.L. n.73 del 7/06/2017, convertito con modificazioni dalla L.n.119 del 31/07/2017, all'atto dell'iscrizione è richiesta la dichiarazione dell'adempimento degli obblighi vaccinali o la dichiarazione di esonero, omissione, differimento o prenotazione formale delle vaccinazioni obbligatorie, in base al possesso di idonea documentazione rilasciata dall'ASL competente.
2. Le scuole invieranno gli elenchi dei minori iscritti ai Distretti sanitari locali territorialmente competenti ed effettueranno i previsti controlli.
3. Nei dieci giorni successivi dall'acquisizione degli esiti dei controlli, le scuole inviteranno i genitori, gli esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori non in regola con gli obblighi vaccinali, a depositare la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione al Distretto sanitario locale territorialmente competente.
4. La mancata presentazione della documentazione nei termini previsti comporta la decadenza dall'iscrizione.

Articolo 15
Linee Guida per protocolli sanitari

1. L'Amministrazione Comunale, d'intesa con l'Azienda Sanitaria Locale, adotta specifiche Linee guida, in particolare in materia di criteri per l'allontanamento del bambino malato, delle modalità per la riammissione e della somministrazione di farmaci salvavita e per patologie croniche, a disposizione degli operatori delle strutture per l'infanzia e delle famiglie, che sottoscriveranno un accordo per la corretta gestione dei casi previsti.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Articolo 16
Circoli Didattici Comunali

1. Il Circolo Didattico Comunale è l'unità organizzativa territoriale dei servizi educativi per l'infanzia della Città di Napoli. Con appositi atti ne sono definite ed assegnate le funzioni in relazione al complesso dei servizi per l'infanzia gestiti dal Comune, agli interventi e alle competenze condivisi con le Municipalità, al rapporto con gli altri servizi pubblici, con enti e soggetti privati presenti nel territorio di competenza.
2. Al Circolo Didattico è costituito dalle Scuole dell'Infanzia comunali, i Nidi d'Infanzia e le Sezioni Primavera del territorio di competenza.

Articolo 17
Funzionamento del Nido

1. Le bambine ed i bambini frequentanti il Nido e Micronido d'Infanzia sono di norma divisi in gruppi sezione in base all'età (3-12 mesi; 13-24 mesi; 25-36 mesi) e sono organizzati in relazione alla programmazione educativa. I gruppi sezione si rapportano sempre tra loro in modo aperto e l'organizzazione del servizio deve essere improntata su criteri di responsabilità e collaborazione di tutto il personale in modo da poter garantire il progetto educativo annuale.
2. È possibile prevedere la presenza di sezioni eterogenee, che accolgono bambine e bambini di diversa età, solo in fase di costituzione delle sezioni ed in ogni caso a inizio dell'anno scolastico e educativo, per il mancato raggiungimento del numero minimo per la formazione dei moduli omogenei, mantenendo comunque il rapporto più basso previsto dalla normativa vigente, ad esclusione della sezione lattanti, nell'ambito di un adeguato modello pedagogico e operativo finalizzato a garantire efficacia e qualità all'offerta educativa proposta.
3. Il rapporto educatore/bambino è stabilito dalla normativa regionale vigente.
4. In presenza di bambini con disabilità, certificati ai sensi della normativa vigente, e in base alla valutazione dei bisogni, il numero di base di educatori per ciascun modulo così determinato viene incrementato, laddove necessario, con educatori che svolgono attività di sostegno e inclusione alle quali concorrono comunque tutti gli educatori in coerenza con il progetto educativo.
5. L'orario di funzionamento del servizio è articolato in orario antimeridiano e pomeridiano sulla base delle necessità degli utenti e, di norma, non è inferiore alle otto e superiore alle dieci ore. L'orario di funzionamento è definito con provvedimento del Dirigente del Servizio Sistema Educativo, sentiti i sindacati.

Articolo 18
Funzionamento della Sezione Primavera

1. Le Sezioni Primavera comunali accolgono le bambine ed i bambini dai 25 ai 36 mesi, sono di norma costituite presso le Scuole dell'Infanzia ma possono essere altresì costituite presso i Nidi.
2. Le Sezioni Primavera possono essere divise in gruppi sezione, ogni sezione può ospitare un massimo di 20 bambini ed il rapporto tra personale educativo/docente e bambini è 1 a 10.
3. Il numero di base così determinato può essere incrementato con ulteriore personale che svolga attività di sostegno e inclusione, in base alla valutazione dei bisogni, in presenza di bambini con disabilità, nel rispetto delle disposizioni di cui all'Accordo Quadro Nazionale del 1° agosto 2013. Tutto il personale educativo/docente concorre comunque allo svolgimento delle attività di sostegno e inclusione in coerenza con il progetto educativo.
4. L'orario di funzionamento del servizio è articolato in orario antimeridiano e pomeridiano e, di norma, non è inferiore alle otto e superiore alle dieci ore. L'orario di funzionamento è definito con provvedimento del Dirigente del Servizio Sistema Educativo, sentiti i sindacati.

Articolo 19

Funzionamento della Scuola d'Infanzia

1. Prima dell'inizio dell'anno scolastico, sulla base del numero degli iscritti, della ricettività e capienza delle sezioni e dell'organico disponibile, il Servizio Sistema Educativo, di concerto con le Municipalità, stabilisce il numero di sezioni e il numero di alunni per ciascuna sezione
2. Il numero degli alunni nelle classi che accolgono alunni con disabilità non può superare di norma il limite di 20, purché sia motivata la necessità di tale consistenza numerica, in rapporto alle esigenze formative degli alunni disabili.
3. L'orario di funzionamento del servizio è articolato in orario antimeridiano e pomeridiano sulla base delle necessità degli utenti e, di norma, non è inferiore alle cinque ore per l'orario antimeridiano e alle otto ore per l'orario a tempo pieno. L'orario di funzionamento è definito con provvedimento del Dirigente del Servizio Sistema Educativo, sentiti i sindacati

Articolo 20

Calendario dell'Anno Scolastico

1. Il calendario dell'Anno Scolastico è approvato annualmente sulla base della Delibera della Giunta Regionale della Regione Campania dalla Amministrazione Comunale, a seguito di confronto con le organizzazioni sindacali, con riferimento alle esigenze formative dei bambini e alle caratteristiche socioeconomiche del territorio.
2. È possibile prevedere l'apertura delle scuole e dei nidi dell'infanzia comunali nei periodi delle festività natalizie, pasquali e nel mese di luglio mediante il coinvolgimento di agenzie educative qualificate e con esperienza specifica, compatibilmente con le risorse economiche eventualmente disponibili, quali attività di potenziamento dell'offerta educativa, come meglio specificato nell'articolo che segue.

Articolo 21

Attività di potenziamento dell'offerta educativa

1. I servizi educativi comunali, in coerenza con il Progetto educativo cittadino ed il Piano di Offerta Formativa Pluriennale di Circolo possono ampliare l'offerta educativo-didattica tramite attività integrative e complementari (D.P.R. 10-10-1996 n. 567) sia in orario curricolare sia extracurricolare, condotte dal personale docente della Scuola (o dagli educatori nei nidi) durante l'orario di servizio oppure da soggetti esterni qualificati, con esperienza specifica nel settore dei servizi 0-6 anni.
2. Sono attività integrative di potenziamento:
 - progetti annuali;
 - progetti interscolastici e progetti dell'Unione Europea;
 - gemellaggi tra scuole, tra classi e scambi di alunni;

- visite guidate (di norma in orario scolastico, compresi gli spettacoli teatrali, cinematografici e la partecipazione ad altre iniziative al di fuori dell'edificio scolastico);
 - gite didattiche ed escursioni (durata di un giorno);
 - giornate sportive e partecipazione a tornei/manifestazioni sportive a livello distrettuale, provinciale e nazionale.
3. Il Collegio Docenti (o il Collegio degli Educatori nel caso del Nido) stabilisce i criteri didattici per le iniziative e può proporre e approvare le attività già nell'anno scolastico antecedente l'iniziativa, al fine di consentirne un'adeguata organizzazione. Le iniziative vengono definitivamente approvate dal Consiglio di Circolo entro il mese di ottobre.
 4. Il Servizio Sistema Educativo cura la predisposizione delle procedure amministrative necessarie alla costituzione di un Elenco dei soggetti che sulla base di requisiti di carattere generale e specifico possono essere individuati dalle Municipalità per definire specifici accordi di collaborazione per la realizzazione delle attività.
 5. Le Municipalità attivano le procedure per attingere dall'Elenco istituito a livello cittadino per la scelta degli Organismi cui affidare tali attività.
 6. Nel caso in cui l'attuazione di tali attività debba essere affidata a soggetti esterni qualificati, la scuola può ricorrere al finanziamento delle attività da parte delle famiglie in accordo con l'Assemblea dei genitori.

Articolo 22

Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture

1. La manutenzione ordinaria e quella straordinaria delle strutture in cui sono ubicati i Nidi d'Infanzia, le Sezioni Primavera e le Scuole d'Infanzia, sono assicurate nell'ambito delle manutenzioni scolastiche o con progetti mirati redatti dagli Uffici tecnici delle Municipalità competenti.
2. In sede di bilancio sono assegnati alle Municipalità stanziamenti per la gestione ordinaria (acquisto prodotti per pasti giornalieri, acquisto materiale didattico, di cancelleria e di igiene, manutenzione ordinaria e straordinaria, riparazioni urgenti, ecc.) nonché per l'acquisto di arredi per il regolare funzionamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali.

TITOLO V PERSONALE

Articolo 23

Insegnanti della scuola dell'infanzia

1. Gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia contribuiscono alla formazione e allo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali e psicomotorie del bambino tra i 3 e i 6 anni stimolando la sua autonomia, creatività e apprendimento.
2. Agli insegnanti è riconosciuta competenza, autonomia professionale e libertà di insegnamento in relazione al proprio ruolo.
3. Sono compiti dell'insegnante di Scuola d'Infanzia:
 - a) definire collegialmente gli obiettivi educativi, la progettazione e la programmazione didattica;
 - b) monitorare e valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e le competenze maturate;
 - c) preparare, organizzare e svolgere attività ludico-educative con i bambini;
 - d) mantenere un rapporto costante ed orientato alla fiducia con i genitori (nei colloqui di pre-inserimento, nell'accoglienza e nella relazione quotidiana con il bambino, negli incontri programmati);
 - e) prendere parte attivamente alle attività degli Organi Collegiali e di Partecipazione;

- f) aggiornare continuamente la propria professionalità attraverso progetti innovativi e corsi di formazione promossi dalla Amministrazione Comunale.
- 4. Il personale Docente può essere impiegato nelle Sezioni Primavera come da previsioni dell'Accordo Quadro Nazionale del 1° agosto 2013, verificando la necessità che sia presente personale a supporto per cura dell'igiene dei bambini.

Articolo 24

Insegnanti di Sostegno

1. L'insegnante di sostegno è un docente di sostegno all'intera sezione che ha il compito di favorire situazioni didattiche, formative e relazionali mirate a realizzare il processo di integrazione e inclusione in piena contitolarità con gli insegnanti curricolari.
2. L'insegnante di sostegno collabora con i docenti della sezione per la definizione delle attività educative e didattiche per garantire la piena inclusione dei bambini con disabilità e opera in integrazione con gli operatori incaricati dell'assistenza specialistica assegnati a ciascun bambino.
3. La dotazione organica viene definita in ragione di un docente di sostegno per ogni sezione in presenza di un bambino con disabilità grave con rapporto 1:1. Il numero di bambini con disabilità non può di norma superare le due unità per sezione.
4. L'insegnante di sostegno, in presenza dell'alunno con disabilità, deve garantire la propria presenza nella sezione di appartenenza e non può essere utilizzato per sostituire eventuali assenze di insegnanti di sezione comune.
5. Sono compiti dell'insegnante di sostegno della Scuola d'Infanzia:
 - a) assumere la contitolarità delle sezioni in cui opera;
 - b) raccogliere le informazioni pregresse;
 - c) dopo aver discusso e valutato con gli insegnanti di classe, redigere il Piano Educativo Individualizzato;
 - d) organizzare in collaborazione col gruppo docenti le attività per l'alunno;
 - e) facilitare il lavoro di rete tra operatori scolastici, extrascolastici e famiglie monitorando le attività formative;
 - f) Partecipare al Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) ed al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);
 - g) Promuovere l'innovazione metodologica e tecnologica.

Articolo 25

Personale di supporto alla disabilità

1. I servizi educativi comunali al fine di garantire la piena inclusione delle bambine e dei bambini disabili (art.12 L.104/92) forniscono (ove indicato dalla neuropsichiatria infantile sia in sede di diagnosi funzionale che di GLO):
 - l'Assistenza Materiale per accompagnare la persona con disabilità nella vita scolastica e nelle cure di base;
 - l'Assistenza Specialistica per l'Autonomia e la Comunicazione per la messa in atto di azioni di sostegno all'allievo, in supporto alla famiglia e alla scuola nelle funzioni educative e formative oltre che di partecipazione come prestazioni integrative agli interventi degli enti locali.

Articolo 26

Educatori nei nidi dell'Infanzia

1. Gli Educatori realizzano, attraverso interventi qualificati, le condizioni necessarie all'armonica crescita dei bambini in rapporto alle loro esigenze specifiche.
2. Compito dell'Educatore è l'accompagnamento alla crescita del bambino nella progettazione e nella proposta di un ambiente sicuro e stimolante in cui sia favorito e supportato il suo sviluppo personale, sociale e educativo.

3. Più specificamente gli Educatori hanno il compito di:
 - a) prendersi cura del bambino nelle attività abituali di accoglienza, pranzo, riposo, igiene personale;
 - b) definire collegialmente la progettazione educativa generale, per gruppi ed individuale;
 - c) osservare, documentare e verificare i processi di crescita, le acquisizioni ed il raggiungimento degli obiettivi educativi proposti in un'ottica di circolarità e di costante ridefinizione del progetto alla luce della verifica dei risultati;
 - d) qualificare gli spazi attraverso la loro strutturazione con i materiali di arredo e ludici;
 - e) mantenere un rapporto costante ed orientato alla fiducia con i genitori (nei colloqui di pre-inserimento, nell'accoglienza e nella relazione quotidiana con il bambino, negli incontri programmati);
 - f) prendere parte attivamente alle attività degli organi di gestione, autogoverno e partecipazione;
 - g) aggiornare continuamente la propria professionalità attraverso progetti innovativi e corsi di formazione promossi dalla Amministrazione Comunale.
4. Gli Educatori possono essere impiegati nelle Sezioni Primavera come da previsioni dell'Accordo Quadro Nazionale del 1° agosto 2013.

Articolo 27

Personale Ausiliario

1. Il personale ausiliario esplica le funzioni demandate dalla normativa contrattuale, collabora con il personale educativo nella cura e nell'assistenza delle bambine e dei bambini e partecipano all'attività complessiva dei servizi educativi.
2. In particolare:
 - a) cura l'accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni- nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività educative didattiche, nel cambio dell'ora o nell'uscita dalla classe per l'utilizzo dei servizi e durante la ricreazione;
 - b) provvede alla apertura ed alla chiusura dei plessi ed alla loro sorveglianza per tutto l'orario di funzionamento nel rispetto degli istituti contrattuali previsti;
 - c) cura la pulizia e l'ordine delle attrezzature e degli spazi interni ed esterni;
 - d) collabora con il personale alla distribuzione e somministrazione dei pasti;
 - e) svolge le attività connesse all'allestimento e la cura dello spazio per il riposo;
 - f) svolge supporto al personale educativo nelle attività di cura dell'igiene dei bambini;
 - g) svolge attività di supporto all'autonomia dei bambini, accompagnando in bagno e sovrintendendo all'attività relative all'igiene dei bambini;
 - h) provvede al guardaroba e alla lavanderia.

Articolo 28

Referenti di plesso

1. I referenti di Plesso collaborano con l'Istruttore Direttivo Scolastico nella gestione del Plesso di loro competenza.
2. In particolare:
 - a) si occupano della regolare tenuta e trasmissione della documentazione relativa al plesso di loro competenza;
 - b) si occupano della rilevazione delle presenze del personale;
 - c) partecipano al coordinamento tutti gli aspetti organizzativi necessari per il regolare funzionamento dei plessi, tra cui le attività del personale con funzioni di collaboratore scolastico, l'erogazione del servizio di refezione e il servizio di pulizie;
 - d) curano la gestione ed aggiornamento delle piattaforme informatiche.

Articolo 29

Coordinamento educativo e organizzativo

1. Il coordinamento didattico delle Scuole d'Infanzia, come previsto dalla normativa vigente sulla parità scolastica, e il coordinamento dei Nidi e Micronidi, ai sensi della regolamentazione regionale in materia, è affidato all'Istruttore Direttivo Scolastico (IDS) che svolge tale funzione per tutte le strutture scolastiche e educative che gli sono affidate.
2. All'IDS è assegnato un plesso come sua sede principale ed assicura la sua attività presso le altre scuole/nidi assegnati.
3. Sono compiti degli Istruttori Direttivi Scolastici:
 - a) convocare e presiedere il Collegio dei Docenti delle scuole dell'Infanzia e il Collegio degli Educatori dei Nidi dell'Infanzia;
 - b) coordinare gli insegnanti e gli educatori nell'elaborazione del progetto educativo, nella programmazione didattica educativa e nella verifica della sua attuazione, nella piena valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili in ciascuna realtà, anche mediante la predisposizione del PTOF e l'adozione degli strumenti di autovalutazione dello stesso;
 - c) coordinare tutto personale che opera nella struttura organizzandone il lavoro (assegnazioni del personale alle sezioni, turni, attività di copertura servizio, pianificazione delle ore di programmazione ecc.), condividendo con il Responsabile del Settore Educativo e Scolastico della Municipalità la predisposizione del piano ferie del personale e coordinando l'attività dei referenti assegnati ai plessi nella regolare tenuta e trasmissione della documentazione;
 - d) coordinare tutti gli aspetti organizzativi necessari per il regolare funzionamento dei plessi, tra cui le attività del personale con funzioni di collaboratore scolastico, l'erogazione del servizio di refezione e il servizio di pulizie;
 - e) presiedere il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ed il Gruppo di Lavoro Operativo;
 - f) provvedere al coordinamento didattico unitamente al soggetto gestore, dei Nidi a gestione indiretta al fine di uniformarli al progetto pedagogico cittadino e monitorarne e verificarne le attività;
 - g) curare i rapporti con l'utenza fornendo in particolare informazioni sulle modalità di accesso al servizio, il suo funzionamento e sul progetto educativo e la programmazione didattico-educativa;
 - h) sovrintendere alle procedure per le iscrizioni alle Scuole e ai Nidi dell'Infanzia comunali, mediante le procedure definite dalla amministrazione comunale;
 - i) sovrintendere alla gestione e aggiornamento delle piattaforme informatiche;
 - j) curare i rapporti con le altre istituzioni e enti presenti sul territorio per quanto riguarda gli aspetti di propria competenza
 - k) partecipare al Coordinamento Educativo e Pedagogico cittadino

Articolo 30

Responsabile del Settore Educativo e Scolastico

1. Il Responsabile del Settore Educativo e Scolastico sovrintende in ogni Municipalità a tutte le attività amministrative necessarie al regolare funzionamento del sistema educativo comunale.
2. Sono compiti del Responsabile del Settore Educativo e Scolastico:
 - a) assumere la responsabilità di tutte le attività amministrative necessarie al regolare funzionamento del sistema educativo comunale a livello municipale;
 - b) curare la gestione amministrativa del personale, gestire le procedure per la fornitura dei beni di consumo, degli arredi e dei materiali didattici necessari al regolare funzionamento delle scuole e dei nidi dell'infanzia, sulla base delle informazioni fornite dagli IDS e nei limiti delle risorse economiche disponibili;

- c) curare le segnalazioni agli uffici competenti per l'effettuazione di eventuali interventi di manutenzione anche sulla base delle informazioni degli IDS;
- d) monitorare le attività rese dal personale comunale con funzioni di ausiliare e dai collaboratori scolastici della società partecipata, attraverso le informazioni e segnalazioni degli IDS, segnalando gli effettivi fabbisogni di personale ed evidenziando gli eventuali disservizi;
- e) curare le procedure amministrative connesse alla erogazione del servizio di refezione scolastica;
- f) curare ogni altro adempimento amministrativo relativo al settore educativo e scolastico a carico della Municipalità, curando i rapporti con i servizi centrali in concorso di competenza per le diverse materie;
- g) provvedere a tutte le azioni amministrative necessarie al fine del mantenimento della parità scolastica per le scuole del circolo.

Articolo 31

Sostituzioni

1. Nei casi di vacanza d'organico o di assenza del personale educativo, l'amministrazione garantisce le condizioni standard del servizio assicurando la sostituzione dello stesso tramite la programmazione in sede di fabbisogno del personale di un organico aggiuntivo per garantirne il corretto funzionamento e/o provvede a stipulare contratti per il personale da sostituire attingendo da apposite graduatorie per incarichi di supplenza.

Articolo 32

Congedi

1. La fruizione delle ferie del personale scolastico - e in analogia per quello educativo - è disciplinata all'art. 1 comma 54 della L.228/2012, che prevede che tutto il personale docente fruisca delle ferie nei giorni di sospensione didattica come definiti dai calendari scolastici approvati.
2. Le giornate di recupero delle festività soppresse nel numero di 4 annue sono fruiti, analogamente a quanto previsto per le ferie, nel periodo di sospensione delle attività frontali con l'utenza, sulla base degli accordi sindacali vigenti.
3. Durante la rimanente parte dell'anno la fruizione delle ferie è consentita per un periodo non superiore a n. 6 giornate lavorative del totale spettante annualmente. Tali ferie dovranno essere possibilmente fruiti in maniera frazionata e non dovranno comportare riduzione dell'erogazione del servizio.

Articolo 33

Attività Integrative del personale educativo

1. Le attività integrative, nel rispetto delle ore funzionali così come previsto dal CCNL, sono le attività di programmazione, di documentazione, di valutazione ed aggiornamento dell'attività educativa e didattica, di formazione del personale, di collaborazione con gli organi collegiali, con le famiglie e con le strutture sociosanitarie del territorio. Alle attività integrative è destinato, il monte orario previsto dal CCNL. Le attività integrative costituiscono a tutti gli effetti prestazioni lavorative dei dipendenti con profilo di educatore o insegnante dell'infanzia, al pari delle attività frontali con l'utenza.
2. Gli Istruttori Direttivi Scolastici programmano e organizzano le modalità di realizzazione delle attività integrative, calendarizzando gli incontri dei collegi docenti e delle equipe educative delle scuole e dei nidi e stabilendo le modalità di realizzazione delle attività da svolgersi a livello individuale e attraverso incontri specifici di sottogruppi a seconda delle effettive esigenze.

Articolo 34

Sviluppo professionale del personale

1. L'Amministrazione Comunale organizza annualmente percorsi di sviluppo professionale allo scopo di qualificare sempre più le competenze professionali dei dipendenti con profilo di educatore nei nidi e di insegnante nelle scuole dell'infanzia, di migliorare le forme di intervento educativo-didattico e l'impostazione organizzativa e di procedere al costante rinnovamento dei servizi comunali per l'infanzia.

TITOLO VI

ORGANI COLLEGIALI E DI PARTECIPAZIONE

Articolo 35

La partecipazione al progetto educativo

1. L'Amministrazione assicura la massima trasparenza nella gestione dei servizi e promuove la partecipazione delle famiglie alla definizione delle linee di indirizzo educative.
2. La partecipazione contribuisce a favorire il miglioramento della qualità dei servizi e l'instaurarsi di una relazione improntata alla fiducia.

Articolo 36

Informazione sull'offerta formativa

1. L'Amministrazione garantisce tramite la Carta dei Servizi, l'informazione e la pubblicità delle regole di accesso, delle caratteristiche e finalità dei servizi e delle attività che vi si svolgono.
2. I Nidi d'Infanzia, le Sezioni Primavera e le Scuole d'Infanzia tramite la documentazione e la condivisione del progetto educativo nonché tramite eventi, "open day" ed altre iniziative d'incontro con il territorio, garantiscono alle famiglie un'informazione articolata relativa ai servizi 0-6 al fine di:
 - a) favorire l'accesso ai servizi;
 - b) verificare in modo continuo la corrispondenza tra domanda ed offerta;
 - c) ottimizzare le procedure di iscrizione ai servizi.

Articolo 37

Consiglio d'Intersezione

1. Il Consiglio d'Intersezione (art.5 Dlgs 297/94 e s.m.i.) è l'organo collegiale formato da tutti i docenti dello stesso plesso di scuola dell'Infanzia e dai rappresentanti dei genitori di ciascuna sezione presente. Questi rappresentanti sono eletti dai genitori stessi secondo la normativa vigente.
2. Il Consiglio d'Intersezione ha il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Il Consiglio d'Intersezione è presieduto dall'Istruttore Direttivo Scolastico ed è convocato almeno due volte all'anno.

Articolo 38

Collegio di Plesso

1. I Collegi di Plesso sono incontri di programmazione, confronto e verifica dei docenti di ogni Plesso promosse dagli Istruttori Direttivi Scolastici unitamente al gruppo docenti del Plesso.
2. Sono incontri preparatori al Collegio dei Docenti per migliorarne l'efficacia e per valorizzare l'apporto di ogni singola scuola.

Articolo 39

Collegio dei Docenti

1. Il Collegio dei Docenti (art.7 Dlgs 297/94 e s.m.i.) è composto dal personale docente in servizio presso tutte le scuole di ciascun Circolo ed è presieduto in forma congiunta dai Istruttori Direttivi Scolastici dello stesso Circolo/Municipalità.
2. Si riunisce in forma plenaria almeno due volte all'anno e tali incontri sono finalizzati alla valorizzazione degli apporti delle singole scuole, in una logica di scambio e confronto e di elaborazione di un modello pedagogico condiviso, che trova la sua piena espressione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa del Circolo, quale cornice entro cui si collocano le specifiche declinazioni delle diverse scuole che afferiscono al Circolo.
3. Sono funzioni del Collegio dei Docenti:
 - a) elaborazione e attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
 - b) valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica e educativa per verificarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi programmati;
 - c) formulazione di proposte per la composizione delle sezioni;
 - d) adozione di iniziative di sperimentazione e programmazione di esperienze di continuità didattica e educativa.

Articolo 40

Consiglio di Circolo

1. Il Consiglio di Circolo delle Scuole d'Infanzia Comunali è costituito da 15 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale docente, 1 del personale amministrativo, 1 del personale ausiliario, 6 dei genitori degli alunni, dagli Istruttori Direttivi Scolastici e dal Responsabile del Settore Educativo e Scolastico.
2. Alle riunioni del Consiglio di Circolo partecipano con funzione propositiva e consultiva non vincolante n.1 rappresentante dei genitori e n.1 rappresentante del collegio degli educatori per ogni Nido/Micro Nido presente nel Circolo interessato.
3. Il Consiglio di Circolo si riunisce almeno due volte l'anno.
4. Il Consiglio di Circolo è presieduto da un genitore eletto a maggioranza assoluta dei rappresentanti del Consiglio.
5. Il Consiglio di Circolo ha le seguenti funzioni:
 - a) elaborare e adottare gli indirizzi generali del Circolo;
 - b) adottare il regolamento interno del Circolo;
 - c) decidere in merito alla realizzazione delle attività integrative proposte del collegio docenti (o del Collegio degli Educatori nei Nidi) e proporre alla municipalità i criteri generali per l'organizzazione delle stesse;
 - d) fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Intersezione, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività delle scuole;
 - e) adottare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) elaborato dal Collegio dei Docenti;
 - f) indicare i criteri generali relativi alla formazione delle sezioni, all'assegnazione dei singoli docenti, e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione;
 - g) esprimere parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo del Circolo.
6. La Giunta esecutiva prepara i lavori del Consiglio di Circolo (fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso) e cura l'esecuzione delle relative delibere. Essa è composta dal Responsabile del Settore Educativo e Scolastico, da un rappresentante dei docenti, da uno degli Istruttori Direttivi Scolastici, dal rappresentante del personale amministrativo e da due genitori.

Articolo 41

Assemblea dei Genitori della Scuola d'infanzia

1. I genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea (art.12 e 15 Dlgs 297/94 e s.m.i.) per discutere di problemi che riguardano aspetti di carattere generale della scuola o delle sezioni frequentate dai propri figli. Le assemblee possono riunire i genitori delle singole sezioni o quelli di tutte le sezioni del Plesso.
2. Alle assemblee possono partecipare, con diritto di parola, il Responsabile del Settore Educativo e Scolastico, gli Istruttori Direttivi Scolastici e i docenti delle sezioni, i quali possono anche chiedere la convocazione dell'assemblea dei genitori.
3. L'Assemblea di Sezione è convocata su richiesta dei rappresentanti dei genitori eletti della sezione; l'Assemblea di Plesso è convocata su richiesta anche di uno solo dei rappresentanti dei genitori eletti. L'Istruttore Direttivo Scolastico, sentito il Responsabile del Settore Educativo e Scolastico, autorizza l'assemblea e ne dà comunicazione ai genitori.

Articolo 42

Assemblea dei genitori del Nido

1. L'Assemblea dei genitori è costituita dai genitori dei bambini iscritti al Nido.
2. Compiti dell'Assemblea sono:
 - a) eleggere i suoi rappresentanti nel Consiglio di Circolo (1 rappresentante per nido);
 - b) eleggere i suoi rappresentanti nel Consiglio del Nido (2 rappresentanti per nido);
 - c) proporre incontri e dibattiti sui problemi della prima infanzia.
3. La prima riunione dell'Assemblea dei genitori è convocata e presieduta dal Coordinatore Educativo entro 30 giorni dell'apertura del servizio.
4. Nel corso della prima riunione, l'Assemblea elegge i rappresentanti dei genitori per le varie sezioni, ed i rappresentanti dei genitori al Consiglio del Nido, ed il rappresentante al Consiglio di Circolo.

Articolo 43

Collegio degli educatori del nido

1. Il Collegio degli educatori del nido è costituito da tutti gli educatori del plesso ed è presieduto dagli Istruttori Direttivi Scolastici che lo convoca con cadenza almeno due volte all'anno.
2. Il Collegio degli educatori ha le seguenti competenze:
 - a) elaborare il Progetto educativo annuale del nido, discutere e proporre i criteri di organizzazione e gestione del personale;
 - b) elaborare un Piano di Accoglienza per i nuovi inserimenti;
 - c) esporre al Consiglio del Nido e al Consiglio di Circolo il progetto educativo;
 - d) segnalare tempestivamente all'Assemblea dei genitori, al Consiglio di Circolo le eventuali difficoltà nella realizzazione del progetto educativo e nel funzionamento del servizio;
 - e) individuare strategie di verifica e strumenti di valutazione degli esiti educativi e delle loro modalità di realizzazione;
 - f) proporre e attuare progetti di sperimentazione educativa;
 - g) programmare con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia incontri periodici finalizzati alla continuità educativa;
 - h) eleggere i suoi rappresentanti nel Consiglio di Circolo (1 per nido);
 - i) eleggere i suoi rappresentanti nel Consiglio del Nido (2 per nido);
 - j) esprimere suggerimenti e proposte per lo sviluppo professionale;

- k) prendere in carico le situazioni di svantaggio o di disagio di varia natura predisponendo collegialmente un progetto di intervento in relazione ai bisogni specifici dei bambini.

Articolo 44

Consiglio del Nido

1. Il Consiglio del Nido concorre al funzionamento del servizio e deve garantire un rapporto costante con i genitori utenti, il personale educativo, la Municipalità.
2. Compiti del Consiglio del Nido sono
 - a) proporre ed organizzare iniziative atte a promuovere la partecipazione dei genitori alla vita del Nido e alla loro sensibilizzazione ai problemi educativi.
 - b) collaborare alla predisposizione dei programmi educativi e alla verifica della loro attuazione, di intesa con i genitori;
 - c) formulare proposte e promuovere tutte le iniziative per il buon funzionamento del servizio;
 - d) verificare la funzionalità della struttura segnalando all'Amministrazione comunale o a chi di competenza, eventuali inconvenienti e proponendo soluzioni.
 - e) esprimere parere e formulare proposte al Consiglio di Circolo in merito al progetto educativo e al funzionamento dei Nidi del circolo;
3. Il Consiglio del Nido si riunisce almeno 2 volte nell'anno scolastico ed è composto da 7 rappresentanti: n.3 rappresentanti dei genitori, n.2 rappresentanti del collegio degli educatori, n.1 rappresentante dei collaboratori, l'Istruttore Direttivo Scolastico
4. La prima riunione avviene entro 10 giorni dalla elezione dei rappresentanti.

Articolo 45

Assemblea Generale

1. L'Assemblea Generale è composta da tutto il personale docente e non docente della Scuola d'Infanzia e da tutti i genitori, o da tutto il personale educativo del Nido e da tutti i genitori, è convocata almeno una volta l'anno dal Responsabile del Settore Educativo e Scolastico.
2. L'assemblea Generale:
 - a) è informata e si confronta sulla programmazione educativa e sulla organizzazione del lavoro sia a livello di plesso che di Circolo;
 - b) prende atto e discute delle opportunità educative offerte dai Servizi Educativi Comunali.

Articolo 46

Coordinamento Educativo e Pedagogico Cittadino

1. Il Servizio Sistema Educativo assicura la funzione di programmazione, coordinamento educativo e pedagogico, la gestione del complessivo modello organizzativo e funzionale a livello cittadino e l'elaborazione del modello pedagogico cittadino mediante la costituzione del Coordinamento Educativo e Pedagogico Cittadino, composto dagli Istruttori Direttivi Scolastici e coordinato dal Dirigente del Servizio Sistema Educativo. Può essere prevista la partecipazione dei coordinatori delle equipe educativi dei nidi a gestione indiretta.
2. Il Coordinamento Educativo e Pedagogico Cittadino si riunisce periodicamente ed ha il compito di:
 - a) proporre il progetto educativo cittadino contenente le linee di indirizzo pedagogiche e gli obiettivi del sistema educativo comunale nel suo complesso, con riferimento alle *Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei* predisposte dalla Commissione nazionale ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, art. 10, c. 4 e adottate con Decreto Ministeriale n.334 del 22 novembre 2021;
 - b) osservare documentare e verificare il raggiungimento degli obiettivi pedagogici in relazione al territorio ed alle risorse a disposizione;
 - c) unificare procedure e modelli d'intervento;
 - d) condividere esperienze sperimentali e buone prassi.

TITOLO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 47

Entrata in vigore, abrogazioni e norme di rinvio

1. Il presente Regolamento entra in vigore a partire dal giorno successivo a quello dell'esecutività della deliberazione consiliare di approvazione.
2. All'entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il Regolamento Nidi d'infanzia approvato con Del. Cons. n 120 del 10 aprile 1997 e la Deliberazione del Consiglio comunale n.10 del 13 marzo 2007.
3. Per quanto non disciplinato nel presente Regolamento si rinvia alla normativa nazionale e regionale in materia e al CCNL enti locali di riferimento.